

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione Consiliare n.9 "Lavori pubblici, attività produttive e porto"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

**Verbale seduta Commissione n.9  
del 21/11/2018**

Approvato in C.9 il 06/05/2020

Il giorno mercoledì 21 novembre 2018 alle ore 15.00 si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta della Commissione consiliare n. 9 "Lavori pubblici, attività produttive e porto" :

1. Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
2. Odg PD312/2018 disabili barriere architettoniche e bagni adeguati presso le strutture ricettive presentato dal Consigliere E. Panizza – Gruppo Misto; Odg PD 310/2018 disabili barriere architettoniche e bagni adeguati presso bar ristoranti e locali affini presentato da Consigliere E. Panizza – Gruppo Misto; Odg pd308/2018 parcheggi disabili presso stabilimenti balneari primo firmatario
3. varie ed eventuali.

C9

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani	-			15.20	18.20
Ancisi	-			15.00	18.20
Distaso	-			/	/
Gatta				15.00	18.20
Maiolini	-			15.00	18.20
Mantovani	-			/	/
Manzoli				15.00	18.20
Minzoni	Strocchi			15.00	18.20
Perini				15.00	18.20
Tavoni				15.00	18.20
Tardi				15.00	18.20
Valbonesi	-			15.00	16.45
Vasi	-			15.00	18.20
Verlicchi	-			15.00	18.20

I lavori hanno inizio alle ore non hai scritto l'inizio

**Gatta:** ...oggi l'o.d.g. è particolarmente copioso...occorre "direi, un metodo il lavoro Ancisi propone di finire prima la "sua" proposta di delibera 440/2018.

**Ancisi:** "questa delibera ha due anni di vita...è passata due volte in commissione, dove c'è stato un ampio confronto tra i gruppi per farla breve, io ho tenuto conto di tutto quello che si è detto qui dentro nella versione finale io sto facendo un atto di indirizzo su un eventuale Regolamento delle sagre... "io" ho cercato di avvicinare il più possibile le posizioni..."sono" stato molto attento a che gli indirizzi espressi rispetta meno il dettato di legge, tant'è che ho richiamato i dettati di legge "Ero più interessato a conoscere il parere del Dirigente più che quello della Giunta...il lavoro che ho fatto in origine "ricordava" il lavoro fatto a Faenza, ma adesso se ne è molto distaccato e "perfezionato".

Il parere del dirigente si sofferma su un aspetto contenuto nell'atto di indirizzo che riguarda l'obbligo di comunicare entro il 31 ottobre di ogni anno da parte dei soggetti organizzatori la programmazione delle sagre o feste previste per l'anno successivo, con conseguente redazione del calendario annuale da presentarsi entro il 31 dicembre.

Il calendario "per me", deve essere conosciuto, come minimo va inserito nel sito del Comune di Ravenna...realizzare un calendario "scri" non continuamente troppo rimaneggiato o integrato con elementi e condizioni successivamente intervenuti in corso dell'anno di esercizio, "Ho" scritto nelle mie, linee indicative che si può eccezionalmente consentire l'organizzazione di manifestazioni non inserite a calendario quando le caratteristiche e le modalità delle stesse non permettono oggettivamente la programmazione annuale. Il calendario va fatto, lo dice la legge regionale...si potrebbe dare tempo sino a marzo, perché qui era sino alla fine di ottobre, addirittura.

**Ass. Cameliani:** non ci sottraiamo come Giunta alla discussione ...il parere della Giunta è stato negativo. Perché? Innanzitutto abbiamo, apprezzato che Ancisi ha un po' modificato la delibera...dapprima si chiedeva un Regolamento sagre, oggi, invece si propone l'istituzione di un calendario annuale delle sagre. E il termine è il 31 ottobre dell'anno precedente la ns, posizione negativa questa richiesta preventiva è limitante nei confronti degli eventi e rischia chi si debba applicare come dice il Dirigente l'eccezione per eventi che nascono dopo. Però io, partirei dal legislatore, per arrivare successivamente a Ravenna.

Legge regionale...andiamo dal

Territorio e come elemento attuativo degli stessi territori ...in una logica per cui la sagra è un elemento frutto de lavoro di associazioni volontariato, sportive, parrocchiali, partitiche che devono avere dei requisiti diversi rispetto agli imprenditori.

Il legislatore regionale non ha previsto un regolamento sagre per quanto riguarda il calendario a cui fa riferimento il Consigliere nella propria proposta di delibera, il legislatore dell'art. 10 punto 5 dice ogni Comune definisce annualmente il calendario delle sagre, sentite le organizzazioni del commercio, del turismo etc..

Non prevede il legislatore che il calendario delle sagre divenuti elemento "discriminante" per fare poi quello stesso evento l'anno successivo.

Il legislatore affronta anche il tema delle sagre in correlazione a quello delle somministrazioni tamporanee di alimenti e bevande.

Ribadisco che la Giunta conferma la non necessità di fare un regolamento anche lo stesso Ancisi in delibera non lo chiede più. Ancisi non l'ho mai chiesto... Cameliani ma come? Abbiamo fatto delle commissioni su questo!.

Il Dirigente evidenzia le difficoltà di gestione delle autorizzazioni...

Andare a chiedere impegni vincolanti a una certa data ci sembra limitante anche dell'attività imprenditoriali, perché gli eventi non li fanno solo i portatori di interessi associativi, ma anche privati.

A questa Amministrazione, però non sfugge la problematica delle sagre si pone il tema della tutela delle attività imprenditoriali non solo il tema della tutela delle attività associative. Si deve fare riferimento ancora una volta al legislatore e concentrare la ricerca e il dibattito piuttosto che all'evento sagra in sé all'art. 120 che potete, trovare nella l. 14/03, dove avere determinati requisiti e soprattutto che le attività di somministrazioni temporanee i soggetti devono avere determinati requisiti e soprattutto che le attività di somministrazione di alimenti e bevande temporanee non possono avere una durata superiore ai trenta gg consecutivi. E questo il fulcro.

I criteri di programmazione del nostro Comune modificati il 20 dicembre 2012 a Ravenna prevedono un'interpretazione restrittiva dei 30 gg.

**Valbonesi:**...tema deliberato perché abbiamo da una parte associazioni di volontariato comitati et...per tenere unita la comunità (finalità aggregativa significativa) dall'altra parte abbiamo le associazioni di categoria e le imprese della ristorazione, con il loro diritto di non vedersi fare concorrenza sleale.

A livello generale, non sono mai per un sovraffollamento di normativa, di regolamentazione qualora ci sia già una normativa chiara, ma è importanti piuttosto che le regole vadano fatte rispettare.

Per...

Semplice, la programmazione di queste sagre e fi danneggiando, in particolare, quelle organizzate dalle associazioni di volontariato più piccole, innescando una serie eccessiva di proroghe.

Positiva l'azione fatta dal Comune nel 2012.

30 gg. con uno stacco di 90, per realizzare di nuovo un'attività simile sullo stesso territorio garantisce abbondantemente i ristoratori le imprese.

**Tavoni:** vi è un problema presente sulla costa, sulle nostre spiagge....abbiamo i ristoranti le pizzerie i negozi etc...che fanno parte della località u va bene confronti come vivere regolarmente l'attività delle sagre e delle feste sulle spiagge vi sono stabilimenti balneari, ad attività stagionale che possono servire colazione, pranzo e cena, ballo etc... Risultato; molti turisti entrano nello stabilimento balneare la mattina e vi escono di notte, perché trovano lì tutti i servizi. Questo provoca un grave danno agli esercenti annuali, che hanno anch'essi il maggior reddito nel periodo estivo. Troppo potere economico viene dato agli stabilimenti balneari (che differenza rispetto a quando si limitavano a meri servizi di spiaggia...oggi sono diventati dei veri e propri ristoranti).

Chiedo: il comune prevede delle limitazioni per questi stabilimenti balneari? Perché tutti devono vivere, devono guadagnare. Occorre dare un giusto bilanciamento a questi due tipi di attività.

**Perini:** per la città nelle ultime iniziative "Sagra del cappelletto, sono stati coinvolti i ristoranti della città . Oggi in chiave turistica, per la legge Minniti e non solo è difficilissimo riuscire ad organizzare delle iniziative a costo zero, così da attirare un po' di turisti e le iniziative della Pro Loco da noi ci voglio le sedi ignifughe, mentre nel Bolognese le sedi ignifughe non sanno nemmeno cosa sono...Bisogna distinguere tra le sagre dove vengono somministrati degli alimenti e la classica iniziativa della Pro Loco.

Oggi il volontariato ha enormi problemi a reperire volontari che stanno dietro i fornelli e sta venendo una sorta di specializzazione oggi ci sono , tutte le regole igienico – sanitarie, io sono perplesso nel mettere troppi bavagli se noi decidiamo di non fare le sagre a Ravenna non è che muoia, ma quella sagra lì la vanno a fare da un'altra parte.

**Vasi:** con alla collaborazione delle sagre con quei limiti proposti dall'emendamento Ancisi... perché dietro ad ogni evento c'è tutta una serie di difficoltà, dal recupero dei volontari agli sponsor sempre meno...

Un ristoratore ha costi importanti per 365 gg. all'anno... i tempi e facciamo in modo che ci siano sagre sempre più lunghe, vuol dire ammazzare tutti i ristoratori del centro storico.

Quello che sta proponendo Ancisi non è una cosa poi cos' assurda non capisco perché nel nostro Comune non vogliamo regolamentare il calendario delle sagre. Non è, come dice Perini, un modo per ammazzare le sagre, anzi è un modo per organizzare meglio e favorirle, specie quelle di qualità.

**Ancisi:** ....comunque sull'unica proposta, c'è il parere favorevole della Confesercenti della Confcommercio di Ravenna. Al limite potrei accettare di fare un'ulteriore commissione con la partecipazione di queste associazioni. Mi pare che l'accezione si limiti a due punti: a) quello del calendario annuale delle sagre e delle feste, per cui ridico il punto 3, in questo modo: "... viene istituito il calendario annuale delle sagre e delle feste, liberamente consultabile, che si svolgono nel territorio del Comune di Ravenna in cui ai sensi dell'art. 10 co. 3 L.R. 14/13, è effettuata la somministrazione di alimenti e bevande in modo temporaneo. 12 gg. non è messo casualmente, copre l'arco di due fine settimana.

**Giacomini:**1) la Polizia municipale è stata chiamata in causa la scorsa stagione perché l'istanza che proviene dalle associazioni di categorie etc.. ha portato ad effettuare rigorosi controlli sulle sagre in alcuni casi anche sanzioni; 2) però va precisato che le sagre beneficiano di un regime regolamentare estremamente assai più vantaggioso rispetto a un'impresa attività più agevolata meno professionalizzata. Già esistono le regole per calmierare l'attività delle sagre.

**Ticchi** esperto La Pigna: due domande. 1) Assistiamo negli ultimi anni a degli eventi denominati sagre, la cui domanda viene fatta dalla Pro Loco, ma in realtà l'attività viene fatta da Pro Loco in collaborazione con delle società o private commerciali. La cosa è nota. A questo tipo di evento, in cui la Pro Loco mette un paravento, non svolgendo l'attività. Non è il caso di non applicare le agevolazioni previste per la Pro Loco, poiché non sono sagre che utilizzano volontari etc.?

Eventi...e inoltre vi sono delle ProLoco che ricevono il portario del Comune facendo ogni week-end a volte addirittura è la ProLoco di Marina di Ravenna ...da fare maggio ..andiamo ben oltre i 30 gg, sui 40 etc...

Allora non vanno applicate le agevolazioni!

**Martini:** per il passato no so..., per il futuro vogliamo tenere ben preciso che il termine consecutius noi abbiamo rapporti con ci fa la domanda.

**Ancisi:** quindi in conclusione dispositivo comma 3 viene istituito il Calendario annuale delle sagre e feste, liberamente consultabile, e il resto rimane uguale. Per il punto 7 una parte del Consiglio vorrebbe che fosse esteso a riguardo anche quanto disposto dall'art. 13 co 4 dei criteri di programmazione delibera del 20 dicembre

Quindi più possibilità e un altro ancora che aumenta da 12 a 15 il numero dei gg.

Verlicchi: odg proposta CC. 336

Per l'erogazione di contributi comunali per queste sagre solo ai soggetti che promuovono il prodotto locale, vado subito al dispositivo si chiede di limitare le contribuzioni comunali solo a favore di quei soggetti associazioni ProLoco, comitati cittadini etc... che promuovono eventi e sagre con prodotti territoriali. Ad esempio le sagre del "cus cus", di Marina non promuove certo il prodotto locale, tutt'altro..."concorrenza sleale, verso i tanti ristoranti dei lidi

A lido di Classe in agosto si è tenuta la manifestazione "Ballamondo"; a latere della manifestazione fo e una quindicina, nella piazza retrostante il viale principale e di quote a un chiosco della piadina.

E' concetto togliere il contributo comunale a chi non promuove il prodotto locale.  
E' opportuno, inoltre coinvolgere i ristoranti locali il più possibile in questo tipo di manifestazioni.

**Cameliani:** noi come ass alle attività economiche abbiamo effettivamente dei contributi ad eventi che valorizzano il prodotto tipico, vedi Festa del Cappelletto, lo stesso GiovinBacco. Noi abbiamo diversi prodotti romagnoli.

**Manzoli:** e se un prodotto viene da fuori, ma noi gli aggiungiamo 2-3 ingredienti del territorio?

**Cameliani:** allora spetta un po' alla nostra sensibilità-

**Verlicchi:** prodotto tipo locale: noi intendiamo ovviamente prodotti tipici locali romagnoli.

**Strocchi:** perplessa sul dispositivo il cibo gode proprio della contaminazione

**Verlicchi:** la multiculturalità, qui non c'entra nulla.. se poi vogliamo continuare a dare contributi alle ProLoco che sono guidate da amici del PD, questo è un altro discorso.

**Ticchi:** il marketing territoriali si fa promuovendo i prodotti del territorio, e non altri che non hanno nulla a che fare. Il nostro, odg non invita a vietare la sagra del territorio ma a non incentivarla con dei contributi perché non c'entra con il tipico prodotto locale.

Panizza: ..3 odg non possono esser liquidati oggi in pochi minuti.

I lavori hanno termine alle ore 18.20

Rudy Gatta - Presidente Commissione 9

Paolo Ghiselli - segretario verbalizzante